

STANDARD DEL SEGUGIO DELL'APPENNINO

(approvato con l'attivazione del Libro Aperto con delibera ENCI Prot. n°46048 del 21.10.2004)



NOME DELLA RAZZA

SEGUGIO DELL'APPENNINO

ORIGINE: **ITALIA**

UTILIZZAZIONE

Segugio specializzato nella caccia alla lepre, al cinghiale ed altri animali da pelo.

CLASSIFICAZIONE

Gruppo VI, Sezione 1.2 – Cani da seguita di taglia media con prova di lavoro.

BREVI CENNI STORICI

Le origini sono antichissime; descrizioni di questa razza le ritroviamo in molti trattati di caccia, di riviste cinofile e di vita nelle campagne e montagne italiane.

Nel giornale illustrato "La Caccia" del 02/11/1882 il Segugio dell'Appennino viene descritto fra le razze da seguita esistenti in Italia.

La natura, forse più che un processo selettivo, ha creato un tipo uniforme di questi cani, rustici, resistenti ed eleganti che montanari ed appassionati conservano con cura.

L'Avv. Filippo Zacchini, allevatore ed utilizzatore di questa razza, nel 1932 così scriveva: cane di piccola taglia, di eccezionale agilità e vivacità, tutto muscoli e nervi, senza alcuna pesantezza, di antica origine e di tipo ben fissato. Da sempre in mano a piccoli proprietari e coloni, ha trovato nella salubrità dell'ambiente, nella rusticità del suo tenore di vita e nel vivo attaccamento al padrone, i necessari elementi di difesa per la sua conservazione.

Per opera di tanti appassionati utilizzatori di questo Segugio, sparsi per tutta Italia, questa razza, fortunatamente, è arrivata pressoché integra ai nostri giorni.

ASPETTO GENERALE

Razza italiana di grandezza media, a pelo forte e raso con qualità ereditate dal lavoro di caccia alla lepre in terreni aspri di collina e montagna. Di natura socievole, molto affezionato al canettiere. Colpisce la rapidità d'azione, la scioltezza dei movimenti, l'aspetto gradevolmente rustico. Tronco appena nel rettangolo di simmetria perfetta, sorretto da arti asciutti, agili e fini, guarniti da muscoli robusti e salienti.

COMPORTEMENTO, CARATTERE ED USO:

Cane da seguita specializzato per la caccia alla lepre, ma anche per il cinghiale, per il quale è un ottimo e prudente abbaiatore a fermo, e per altri animali da pelo. Vive in simbiosi perfetta con il suo canettiere, pur essendo di forte temperamento e di esagerata passione per la caccia. La sua obbedienza è dote atavica, tanto da renderlo naturalmente collegato al canettiere e coeso con i compagni di caccia. Particolarmente predisposto a rispettare i selvatici che non gli appartengono. Voce con suono acuto e chiaro dalle tonalità piacevoli, ma emessa con un certo nervosismo, sempre diversamente differenziata nelle diverse fasi del suo lavoro in caccia. Sicuro accostatore, ottimo scovatore, grande inseguitore. Si trova particolarmente a suo agio sui terreni di montagna, in quanto pur sempre collegato al canettiere non necessita di essere accompagnato.

Caccia bene sia singolarmente che in coppia, si adatta bene alla muta.

IMPORTANTI PROPORZIONI

La lunghezza del tronco deve rimanere in un rapporto armonico con l'altezza al garrese che varia da 1,03 a 1,10.

La profondità del torace è in proporzione all'altezza al garrese in un rapporto che varia da 0,46 a 0,5.

La lunghezza del muso è in proporzione alla lunghezza totale della testa in un rapporto che varia da 0,45 a 0,49.

REGIONE CRANIALE

TESTA

La sua lunghezza totale è pari a: $4 \div 4,5 / 10$ dell'altezza al garrese, mentre la sua larghezza è poco meno o uguale alla metà della sua lunghezza. Più leggera nelle femmine; linee cranio facciali leggermente divergenti in ambo i sessi. Sempre di buon cesello.

CRANIO

Seni frontali appena accennati di forma lievemente convessa. La sua larghezza è di pochissimo inferiore alla sua lunghezza e costituisce circa la metà della lunghezza totale della testa. Cresta occipitale sensibile al tatto. La sua proiezione sul piano è di forma ellittica, la sommità è leggermente convessa, mai piatta. Il solco frontale è appena accennato. Lo stop è lievemente accennato.

REGIONE FACCIALE

MUSO

La sua lunghezza rappresenta poco meno della metà di quella totale della testa. La canna nasale è rettilinea, accettabile lievemente montonina. Le facce laterali del muso sono fra di loro convergenti, ma senza eccesso.

TARTUFO

Nero, nero diluito, marrone, di media grandezza, non molto prominente, con narici bene aperte.

LABBRA

Il labbro superiore deve essere sottile e si approssima all'inferiore sovrapponendosi leggermente senza pesantezza.

MASCELLE

Di forma tronco conica, i denti, con formula dentaria completa, sono inseriti perpendicolarmente, di completo sviluppo e di colore bianco candido. La chiusura degli incisivi è a forbice, tollerata a tenaglia.

GUANCE

Asciutte, con assi laterali leggermente convergenti.

OCCHI

In posizione tendente al semilaterale. Ampî con palpebre bene aderenti e di forma arrotondata. Il colore deve andare dall'ambra al marrone. La loro espressione dimostra intelligenza, vivacità e dolcezza.

ORECCHIE

Mobili in attenzione, non rilassate. Con attacco ampio ed inserzione a livello della linea degli occhi o leggermente superiore. La loro lunghezza raggiunge la metà o poco più della lunghezza del muso. La loro terminazione è ad apice leggermente arrotondato.

COLLO

Di lunghezza media (quanto la testa) con muscolatura di buon sviluppo, ma nello stesso tempo asciutto, inserito non troppo alto sul garrese. Netto il distacco nel punto di inserzione della testa; assolutamente privo di giogaia.

CORPO

LINEA SUPERIORE

Scende dolcemente dal garrese quasi parallela al piano orizzontale.

GARRESE

Poco elevato al di sopra della linea dorsale e armoniosamente fuso con la muscolatura cervicale.

REGIONE RENALE

Robusta, minimamente convessa, molto muscolosa e bene sviluppata in larghezza.

TORACE

Ovale, di lunghezza proporzionata all'apparenza generale. Lo sterno deve giungere in prossimità dell'altezza del gomito. Costole di buona cerchiatura, ma senza esagerazione. L'addome risale moderatamente dalla regione mesogastrica verso quella epigastrica senza essere troppo retratto.

GROPPIA

Lunga non meno di 1/3 dell'altezza al garrese e di larghezza non inferiore alla metà della sua lunghezza, con angolo di inclinazione non superiore ai 20 - 25 gradi riferito all'orizzonte.

CODA

Inserita in modo da formare un prolungamento della linea dorsale. Discretamente pronunciata alla radice. La sua lunghezza raggiunge la punta del garretto. La lunghezza della copertura pilifera sarà inferiore a quella del tronco (nel pelo forte) nel pelo raso uniforme al tronco.

ARTI

ARTI ANTERIORI

Spalla con muscolatura bene sviluppata, il suo angolo d'inclinazione sull'orizzonte oscilla dai 45 ai 53 gradi. Braccio leggermente più corto dell'avambraccio, con angolo scapolo omerale da 105 a 115 gradi. Avambraccio perpendicolare al terreno, con regioni del carpo e del metacarpo forti e giustamente flesse.

GOMITI

Solidi, né convergenti né divergenti.

ARTI POSTERIORI

Forti e potenti ma asciutti e senza pesantezza, con muscoli ben evidenti.

COSCIA

Larga con muscolatura bene sviluppata, gamba leggermente inclinata verso il posteriore. Angolo coxo femorale di 95 -100 gradi.

METATARSI

Verticali corti e relativamente forti.

GARRETTI

Solidi, ben scesi e paralleli l'uno all'altro.

PIEDI

Piede da lepre con dita compatte e articolazioni digitali forti. Suole coriacee, unghie forti e ricurve.

I piedi posteriori sono meno ovali di quelli anteriori. Gli speroni sono tollerati quando presenti.

ANDATURA

Galoppo sciolto, vivace, elegante, alternato al trotto in alcune fasi del lavoro.

PELLE

Priva di rughe o di parti lasse perfettamente aderente ai tessuti sottostanti.

MANTELLLO

I colori del pelo ammessi sono:

- il fulvo nelle sue diverse tonalità;
- il nero focato;
- il grigio lepre;
- il carbonato;

In ogni tipologia di colore del mantello ammessa è gradita la presenza di bianco:

- sui 4 arti: posteriori, dal piede fino al ginocchio, anteriori, dal piede fino al gomito;
- sul petto;
- sul collo, anche come collare;
- sulla fronte;
- sul muso;
- sulla punta della coda;

In rapporto alla tessitura del pelo esistono due varietà tra le quali è ammesso l'accoppiamento:

PELO RASO: pelo corto (massimo 2 cm), con tessitura vitrea densa, uniformemente distribuito su tutto il corpo. Qualche pelo ruvido sparso sul tronco, sul muso, sugli arti, non costituisce difetto.

PELO FORTE: pelo da 2 a 5 cm di lunghezza, mediamente ruvido al tatto, bene aderente al corpo senza formare mai riccioli o boccoli, con sottopelo denso. La sua distribuzione è uniforme. Fanno eccezione la parte volare degli arti e la testa, dove si fa più denso ma meno lungo.

TAGLIA E PESO

Altezza al garrese minima: nelle femmine 42 cm, nei maschi 44 cm.

Altezza al garrese massima: nelle femmine 48 cm, nei maschi 50 cm.

Sono tollerati in altezza 2 cm in più e 2 in meno in soggetti eccellenti.

Peso da 10 a 18 kg.

DIFETTI

Ogni deviazione dalle caratteristiche indicate nella descrizione delle varie regioni costituisce difetto, soprattutto se essa compromette l'abilità ad effettuare il lavoro tradizionale previsto dalla razza.

DIFETTI GRAVI

Quando le altezze sono superiori o inferiori ai margini di tolleranza. Assi cranio facciali convergenti. Prognatismo.

DIFETTI DA SQUALIFICA

Enognatismo, monorchidismo, criptorchidismo; incompleto sviluppo di uno o di entrambi i testicoli.

Aggressività o eccessiva timidezza.

Ogni cane che chiaramente mostra anomalie fisiche o di comportamento deve essere squalificato.

N:B. I maschi devono presentare due testicoli apparentemente normali, completamente discesi nello scroto.

Standard di lavoro

ATTITUDINI

Cane forte e robusto, resistente e coraggioso, andatura sostenuta, molto performante.

Naso fine e potente.

Voce da scagnatore, di tono acuto.

Sicuro, attaccato, persistente.

COMPORAMENTO

E' quello di un segugio per la caccia con il fucile.

Puo' dare voce già da quando viene a conoscenza dei primi indizi dell'animale cacciato, la voce si amplifica in base all'avvicinarsi al covo, dopo resta regolare e costante durante la seguita. Grande attitudine a cacciare in terreni difficili (boschi molto fitti, montagna). Ricerca l'usta della notte sul suolo e sui rami. Il suo galoppo esprime la potenza l'armonia delle forme. Molto adatto a cacciare la lepre. Caccia anche gli altri animali (cinghiale, volpe, capriolo). Può cacciare da solo, in coppia ed in muta. E' tenace ed eccellente accostatore. Inseguitore rapido e brillante. Rientra bene.